

Il popolo della notte goriziano recente episodio di cronaca nera (un trentenne è stato picchiato a sangue e poi abbandonato all'esterno del locale) - continua ad essere meta privilegiata di tantissimi giovani goriziani orfani della movida notturna imperniata sul Fly e altri locali del centro cittadino.

Già, il Fly: fu il locale di piazza Municipio a inaugurare la nuova tendenza, decidendo di allestire la festa di chiusura (causata dall'ordinanza anti-schiamazzi) proprio allo Square. Un gesto che aveva il sapore della provocazione. E che invece ha fatto semplicemente da battistrada a iniziative analoghe.

Ora l'ex titolare, Dennis Macedonio, si prepara a tornare in pista con la riapertura del bar Vittoria, nell'omonima piazza e con la nuova denominazione di Caffè Europa. Potrebbe essere una prima risposta in grado di "trattenere" il popolo della notte goriziano nella propria città, anche se le caratteristiche del locale non sono state ancora definite con precisione e certo non saranno esattamente o esclusivamente quelle di una discoteca.

Ma intanto, almeno fino a prova contraria, a pronunciare il fatidico "E' qui la festa" sono soltanto i nostri "vicini" sloveni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testamento biologico: il radicale Cenni illustra la petizione in Provincia

Si terrà domani, alle 18, la commissione provinciale "affari sociali" per discutere della petizione presentata dai Radicali goriziani sul testamento biologico. La Commissione sentirà Lorenzo Cenni, segretario dell'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione" che ha già presentato petizioni simili al Comune di Gorizia e a quello di Gradisca.

«Non possiamo che dirci soddisfatti di questa convocazione. La commissione è un passaggio importante ed obbligato prima di arrivare al voto d'aula. Si fa tanto parlare di democrazia diretta, ma poi nei fatti - sottolinea Cenni - l'utilizzo di questi strumenti di democrazia partecipativa è assai complesso. Durante l'audizione chiederemo che ci vengano comunicate date certe circa la discussione successiva al consiglio provinciale, ricordando che pende un'altra petizione, quella sulla trasparenza del Consorzio universitario, il cui iter non ha preso ancora l'avvio. Speriamo veramente che la Provincia possa garantire a tutti i cittadini isotini un diritto, quello di poter depositare testamenti biologici, che ai cittadini goriziani è stato invece negato dal consiglio comunale».

Dopo la cerimonia di apertura, prevista per le 22 al Kinemax, sarà proposto in anteprima nazionale "Renegade", spettacolo multimediale di fotografia che è stato proiettato anche a Berlino.

«Per la prima volta presentiamo un'opera di arte contemporanea tanto importante, quindi non possiamo che ribadire la qualità della galleria Dora Bassi, ovvero la struttura che abbiamo voluto per far conoscere alla città artisti e tendenze nuove», ha esordito nell'incontro di presentazione dell'evento il sindaco, Ettore Romoli, aggiungendo che dovranno essere limitati gli intervalli temporali a disposizione di singoli e associazioni per soddisfare tutte le richieste pervenute. Il progetto nasce dalla sinergia tra gli assessorati alle politiche



"Accrochage I" è una collettiva di arte contemporanea che raccoglierà nella galleria Dora Bassi una cinquantina di opere di artisti che hanno già avuto modo di esporre nelle sedi più prestigiose di tutto il mondo

giovani e alla cultura del Comune, come hanno rimarcato i titolari delle due deleghe, ovvero rispettivamente Stefano Ceretta e Antonio Devetag. Il primo ha, infatti, rimarcato: «L'idea di organizzare questa mostra a Gorizia mi ha

entusiasmato subito, perché sono convinto che si tratterà di una grande occasione. Fra l'altro ci sarà un collegamento concreto con il mondo della scuola, visto che sabato, alle 10.30, sarà proposto un workshop all'istituto d'arte Max Fabiani».

Devetag ha invece assicurato che la collaborazione proseguirà anche in altri campi: «I nostri assessorati sono sempre più vicini, come dimostrato da questa rassegna. Per questo stiamo studiando novità riguardanti il mondo universitario». Lo spirito della

collettiva è stato invece illustrato da Paolo Sturiale, anima dell'esposizione in quanto direttore della Sturiale contemporary arts: «Già dal titolo emerge il tema della collettiva, ovvero la collisione tra diverse forme d'arte. L'idea è mia e di Galvin Harrison,

collettiva è stato invece illustrato da Paolo Sturiale, anima dell'esposizione in quanto direttore della Sturiale contemporary arts: «Già dal titolo emerge il tema della collettiva, ovvero la collisione tra diverse forme d'arte. L'idea è mia e di Galvin Harrison,

glieri. Ma la necessità da soddisfare restano comunque tante, anche perché il nostro territorio è pur sempre un terzo dell'estensione del Comune. Abbiamo raggiunto i 3.546 abitanti, una cinquantina in più dello scorso anno», spiega il presidente del consiglio circoscrizionale, Giorgio Stabon.

Nell'assemblea di oggi si comincerà con la lettura della motivazione con cui il parlamentino ha bocciato il bilancio previsionale del Comune, poi il presidente leggerà la relazione con cui si farà il punto sul 2009 e si riepilogheranno i programmi per il 2010. (f.s.)

collettiva è stato invece illustrato da Paolo Sturiale, anima dell'esposizione in quanto direttore della Sturiale contemporary arts: «Già dal titolo emerge il tema della collettiva, ovvero la collisione tra diverse forme d'arte. L'idea è mia e di Galvin Harrison,

Gina Zacharias, Galvin Harrison, Kresten Havgaard, Sharon Brindle, Roger Ballen, Mats Bergquist, Sinead Aldridge, Hadi Tabatabai. Si tratta di pittori, scultori e fotografi diversi per stile, tecnica e provenienza, accomunati però dall'abilità a utilizzare i rispettivi mezzi espressivi. Non a caso le opere di molti degli artisti in questione sono già state esposte negli spazi del Moma di New York, della Tate modern di Londra, del Centre Pompidou e Bibliotheque nationale de Paris, oltre che nell'ambito della collezione privata della famiglia reale olandese.

La collettiva Accrochage 1, promossa alla galleria Dora Bassi con il sostegno della Fondazione Carigo, resterà a Gorizia fino a domenica 7 marzo.

Francesca Santoro

Italia nostra: all'odg il recupero dell'ex rimessa dei tram

L'argomento, già affrontato in un libro, sarà trattato nella prossima riunione che si terrà in febbraio

Assemblea

«Immigrati discriminati»: la Caritas protesta

Giovedì sera, a partire dalle 20.30, il centro culturale Incontro di San Rocco, unitamente alla Caritas diocesana e a quella parrocchiale e «a quanti - si legge in una nota - riescono ancora ad indignarsi per le ingiustizie perpetrate a danno dei meno protetti, discuteranno sulla modifica apportata all'articolo 4 della legge regionale 6/2006 che

introduce l'ennesima discriminazione nei confronti dei cittadini comunitari che potranno accedere al "Fondo di solidarietà regionale" solo se residenti da almeno trentasei mesi nel Friuli Venezia Giulia». «È facile arguire - si rimarca - che parecchi attuali residenti italiani e stranieri, giunti in regione due o tre anni fa nel periodo di alta congiuntura

economica produttiva, si possano trovare in questi tempi di miseria in serie difficoltà economiche, forse privi di Cig e con la necessità di ricorrere al fondo, dal quale, con questo provvedimento rimangono esclusi. Riteniamo ingiusto il provvedimento e desideriamo esprimere, con chi ci sta, il nostro dissenso, da cristiani e da cittadini». Del provvedimento parleranno il

direttore della Caritas diocesana di Trieste, di Udine e qualche rappresentante delle associazioni presenti sul territorio in difesa dei meno protetti. «I politici di professione, non convocati, potranno prendere atto che i poveri si difendono con gesti responsabili, coerenti con quel "crocefisso" che si è pronti a difendere soltanto quando è un simbolo sul muro».

do il tram elettrico era sinonimo di modernità. Un libro nato dalla volontà di testimoniare il percorso del tram e la storia della rimessa. Poi, attingendo all'Archivio storico, è emerso molto materiale inedito che ha arricchito la ricerca, oltre a tante fotografie e a ricordi personali.

È il caso di rammentare che nel 1903 nacque il desiderio di unire le due stazioni ferroviarie della città, la Meridionale e la Transalpina, con un tram elettrico. L'inaugurazione avviene il 18 febbraio di sei anni dopo. Delle due linee previste soltanto una durerà. Nel 1920 si ipotizzava di

raggiungere Lucinico e Piedimonte. Nel 1927 si arrivò a San Pietro. Ma il 15 aprile 1935 il tram elettrico giunse al suo capolinea fisiologico: il giorno dopo venne sostituito dagli autobus della Ribi.

In parallelo si snoda la storia della rimessa, ristrutturata negli anni

30 e 40 con il rifacimento di parte della facciata. Fino alle tre bombe che la colpirono durante un'incursione aerea verso la fine della seconda guerra mondiale (8 aprile 1945) e la ricostruzione e l'ampliamento nel dopoguerra. «La rimessa è stata definitivamente abbandonata nel 2001 -



L'ex rimessa versa in un totale degrado

dice Maddalena Malni Pascoletti -, ma sin dagli anni precedenti gli autobus urbani dovevano sostare nel cortile piuttosto che nel suo interno in quanto l'edificio già allora era fastidioso. È un edificio d'indubbio valore storico, con i binari originali all'interno, il tipico frontale di legno e la recinzione di muratura lungo la via di Manzano. Una costruzione del genere è ancora visibile e funzionante in altre città dell'ex Impero austro-ungarico come Graz. Merita, insomma, di essere salvata e valorizzata con una nuova e adeguata destinazione d'uso». (vi.co.)